

te, e tal barcha venuta con tre soli homeni. Non resterà dal canto suo far tutto *usque ad sanguinem*, per conservar quel loco con la pocha armata l'ha. La Torrenova importa assai, et è in guarda di uno palatier con due zaffi; è bon custodirla; che se i nimici in quel loco vi metesseno el piede, non si poria più mandarli soccorso a lui.

*Dil dito, pur di 11, ante lucem.* Come da Benedetto Ambrusani, dall'Anguillara, di hore 6, el dito haver da una spia, partì el zorno da la Badia, i nimici quel zorno haver fato una grossa cavalcata non sa per dove. E al partir dil dito da la Badia, vetè 6 burechie poste sopra cari con li sui ponti, e dimandò quello voleva dir le burechie. Li fo dito per condurle a la Passiva, atento che spagnoli volevano dar una bota a' nostri cavali sono in Este. *Item*, da uno altro explorator dil dito Ambrusani ha, i nimici haver principiato uno bastion di là de l'Adese dove sono opere assai, e questo fanno per dubito di armada, e stanno con paura, e *continue* vigilantissimi, e hanno tolto le catene de li molini per traversar l'Adese. Scrive esso capitano aver auto dal podestà di Chioza bareche 13, do di le qual per esser armate per do zorni se parlino questa matina; li ha scritto le rearmi et continui lo armar fin numero 20. Scrive si mandi danari per li fanti di Zorzi Baldegara, e li ha compito la paga zà zorni 4, e non li hessendo provisto, sabato si partirano tutti. E lauda il conteste.

*Dil dito, di 12.* In questa hora, 4 di note, è ritornata una sua spia di Ruigo. Dice li in Ruigo esser lanze 20 con pochissimi fanti, e i nimici ozi hanno fato comandamento a quelli dil Polesene li fazino 40 cara di pan in termine di zorni cinque, e che si voleno levar e andar verso la Badia. E questa matina fu data la paga a circha 300 soldati, sono alozati a la Boara.

*Dil dito, di 13.* Come questa matina è capitato de li uno Pagan Mazato colono di sier Alvixe Pisani *del Bancho*, stà a la Boara. Dice haver abandonato quel loco, e cussi tutti quelli di quella riva, perchè spagnoli sono alozati de li, e voleno cavar da quelli povereti 50 lire a la settimana. Dice *etiam* aver inteso el duca di Ferrara haver mandato uno missier Hironimo Dal Sagrà a Ruigo, per far intender a li i nimici, che in termine di 5 giorni si levino dal Polesene, et non lo fazendo, non si habino a doler poi del Duchà. E dice el vicerè è a Lendenara, el signor Archon a la Badia, el marchese de Pescara a Villa Bortholamia, non sa con che numero di persone i siano. Conferma el dar di la paga a 300

soldati, sono a la Boara, e dil far dil pan cara 40, e dil parlar che i fanno de volersi levar.

*Dil dito, di 13.* Come ha mandato do barche a custodia di la Torrenova armate di boni homeni, et ogni zorno manderà barche a mostrarsi per questi canali, per asegurar li nostri et tenir i nimici in suspeto. E scrive zercha danari auti per pagar fanti, at altre occorentie. Replica si provedi a li fanti.

*A di 15, Domenega.* Venè in Colegio sier 77 Giacomo Badoer venuto luogotenente di la Patria dil Friul, vestito de searlato, et referi di quelle cosse. Poi fo chiamà li Capi di X, et disse zercha la infidelità di quelli di la Patria etc.

*Di campo.* Al solito a Tiene e Malo. I nimici, per letere di Padoa, sono su el Polesene ancora, e si dieño levar.

Venè l'orator di Franza, per letere aute di Roma e di Franza; el qual se dispiera ch' el Re non mandizente in Italia.

*Di Crema, di sier Bortolomio Contarini capitano e provedador, di 11.* Di quelle occorentie. Il Signor Prospero è a Castel Lion alozato, e le altre zente in varii lochi. *Item*, a di 12 dovea ussir in campagna, et, per quello se intese, il ducha di Milan voleva far trieva, et il signor Renzo non ha voluto etc. Ho scritto di sopra questo aviso.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu fato podestà a Cologna sier Zuan Batista Bondimier fo XL zivil qu. sier Hironimo.

Fo publichà e leto una parte presa nel Consejo di X, zercha quelli travezano balote per Consejo a zentilhomeni, soto pena etc.

Et compito el Consejo, la Signoria si reduce con li Savii, et scriseno a Roma, per Colegio, a l'orator nostro, e il corier partì questa sera.

*A di 16, la matina.* Venè in Colegio sier Alvixe Mozenigo el cavalier, fo eletto orator in Franza, el qual perse l'altro zorno in Quarantia civil una causa con sier Francesco Foscarei suo barba, qu. sier Filippo procurator, di largo giudicio, per la qual si principia una gran lite contra il suo lassatoli per suo suocero sier Michiel Foscarei; et si seuscò non poter andar in Franza, et refudò per voler atender ajutar soi fioli non li sia tolto il suq. E fo terminato far ozi orator in Franza in suo locho in Pregadi.

*Di Padoa, fo letere di rectori.* Con una relation di uno Francesco . . . , cavalaro venuto di Verona, qual referisse intrò in Verona venere a di 13 800 cavali di homeni d' arme spagnoli dil capitano Olivier; et 200 cavali lizieri dil capitano Alchier è alozati li, e li forieri preparava in Verona alozamen-